

PER LO SCIOPERO GENERALE!!!

1. LO SCIOPERO GENERALE

Lo sciopero generale nazionale del 27 febbraio indetto dalla federazione Cgil- Cisl e Uil rappresenta una scadenza decisiva per l'insieme del movimento di classe. La costruzione di questo sciopero ha coinciso con tutta una fase di ripresa delle lotte nelle fabbriche e nel paese e d'intenso confronto all'interno e all'esterno del movimento sindacale. La maturazione della proposta di sciopero generale e l'allargamento e l'indurimento delle vertenze aziendali vanno lette in un quadro di riferimento che ha visto il progressivo e rapido deteriorarsi di una ipotesi di governo legata al nuovo "centro-sinistra", un'ipotesi che tenuemente riformista che mirava a coinvolgere i sindacati nella gestione della politica economica. In realtà, il governo Rumor si è dimostrato il supporto organico di una manovra del capitale tesa a riproporre il vecchio modello di sviluppo, le vecchie scelte di squilibrio tra nord e sud e la supremazia del profitto privato. Concretamente, tale manovra si attua attraverso l'inflazione, attraverso un uso strumentale e terrorista della prima crociata, attraverso un insieme di meccanismi volti a logorare la rigidità della forza lavoro. Il governo Rumor non ha adottato una politica economica di riforma: si è limitato a una azione fiancheggiatrice degli interessi e delle manovre speculative di monopoli e petrolieri. Proprio in questi giorni vengono alla luce scandalosi legami tra partiti di maggioranza e petrolieri, senza che l'indignazione montante nel paese abbia fatto desistere il consiglio dei ministri da un ulteriore e grave aumento della benzina!

Accanto a quello della benzina, sono vertiginosamente aumentati i prezzi di numerosi generi di prima necessità, testimoniando il crollo del blocco dei prezzi e l'intatto potere di speculatori e accaparratori. Si calcola che soltanto i più recenti aumenti abbiano tolto qualcosa come 20.000 lire alla busta paga media di un operaio metalmeccanico. Nulla è stato fatto, nulla è stato mantenuto per quanto riguarda il mezzogiorno, i cui secolari problemi sono stati violentemente esaltati dal colera e dalla calamità naturali senza che il governo riuscisse a intervenire fattivamente.

Completa questo quadro il clima di tensione alimentato dal referendum, che, non a caso, ha rilanciato un'offensiva nazionale dello squadristo missino, e che si lega strettamente all'attacco pesante alla libertà di stampa, al disegno di legge d.c. che autorizza la polizia a sparare a vista in certe occasioni, agli oscuri avvenimenti di febbraio nelle caserme italiane.

In conclusione, la politica di questo governo favorisce il piano capitalistico per far pagare interamente ai lavoratori i prezzi della crisi attraverso l'inflazione e attraverso il "pieno utilizzo", cioè il pieno sfruttamento della forza lavoro.

Non è una coincidenza che, proprio durante la riunione del consiglio dei ministri che ha varato i recenti aumenti, il padrone privato (FIAT) e quello pubblico (ALFA) abbiano rotto le trattative con la Flm sulla base di una ambiziosa piattaforma capitalistica che, mentre nega gli aumenti salariali, prevede la discrezionalità del padrone in materia di qualifiche e di organizzazione del lavoro.

2. VERTENZA FIAT.

Per preparare lo sciopero generale, gli studenti del Minghetti si
(segue)

sono recati venerdì mattina davanti alla Weber in lotta per distribuire un documento dell'assemblea degli studenti sulla necessità di avviare un confronto e un rapporto politico tra studenti e organizzazione operaia. Perché la Weber, perché una fabbrica del gruppo Fiat? Dietro questa scelta stava la consapevolezza dell'importanza e della valenza politica specifica dello scontro in atto nelle fabbriche di Agnelli. La piattaforma degli operai della più grossa azienda nazionale è fondata su: investimenti al sud, controllo operaio sulle modificazioni nell'organizzazione del lavoro, congrui aumenti salariali, perequazione dei salari in direzione della paga unica di categoria. Lo scontro alla Fiat è politico perché i punti della piattaforma sono politici, perché le risposte negative di Agnelli esprimono un programma politico dei padroni. La partita che si è aperta alla Fiat non è solo tra Agnelli e i suoi operai, ma è piuttosto tra tutta la classe e i padroni e il governo. Sono in gioco la forza e la prospettiva del movimento/ La vertenza Fiat, affiancata dalle altre grosse vertenze aziendali Alfa, Italsider, Olivetti, Sit-Siemens, Zanussi, riceve oggi sostegno e spazio dallo sciopero generale, e dello scontro generale esprime il livello di avanguardia, la garanzia di una qualità della lotta che non ha soluzione di continuità col '69-70.

3. GLI STUDENTI.

Sulla base di questa analisi del momento politico e del significato dello sciopero generale crediamo che la giornata del 27 debba vedere una forte e consapevole mobilitazione del movimento degli studenti, debba vedere una partecipazione di massa degli studenti alle manifestazioni operaie, una partecipazione non generica ma politicamente qualificata da un intenso lavoro di dibattito fra gli studenti, fra studenti e operai per definire piattaforme unitarie di lotta. Gli studenti arrivano al 27 con un patrimonio di esperienza e di lotte contraddittorio ma ricco, con due giornate nazionali di mobilitazione al proprio attivo (23 e 24), ma soprattutto con una forte domanda di unità di classe, di direzione politica operaia. Oggi è proprio nel rapporto con la classe operaia che si definisce l'unità del movimento degli studenti, e la piattaforma positiva di questo movimento. Noi crediamo che la scadenza del 27 sia una occasione

importantissima per vivificare il rapporto tra studenti e consigli di fabbrica e di zona. Intendiamo muoverci verso la partecipazione degli studenti ai consigli di zona. Nell'immediato ci pare necessario avviare con il consiglio di zona un dibattito sullo stato del movimento e su alcuni temi (150 ore, 1 % ecc) che già fanno intravedere la possibilità di un confronto concreto che si configuri come intervento operaio sulla scuola in quanto sede di formazione della forza lavoro. Strumenti di questo dibattito devono essere da una parte la costruzione nella scuola di un movimento politico unitario di massa che sia punto di riferimento per i consigli, dall'altra l'assemblea aperta, che deve essere difesa e qualificata. Non è un caso, non è una semplice coincidenza che il movimento degli studenti si trovi oggi a dover rispondere contemporaneamente, da una parte al problema del rilancio delle lotte all'interno delle scuole e, dall'altra, al problema del rapporto tra queste lotte e il movimento operaio. Infatti, proprio mentre delineiamo piattaforme capaci di aggredire la situazione specifica delle scuole, ci rendiamo sempre più conto della impossibilità di ottenere successi significativi in assenza di uno schieramento sociale di lotta sulla scuola.

4. LA NOSTRA PIATTAFORMA.

La piattaforma del Minghetti che proponiamo al dibattito di tutte le forze interessate alle lotte nella scuola, vuole riunificare in modo organico le indicazioni che, nel corso del primo quadrimestre, sono state verificate positivamente tra gli studenti, alla luce della nuova qualità del movimento.

A) LOTTA PER LA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA, PER L'AGIBILITÀ POLITICA, CONTRO I FASCISTI.

Oggi nelle scuole la lotta per la democrazia è una grande battaglia del movimento per la propria autonomia, per la conquista non solo di diritti personali degli studenti, ma di strumenti capaci di incidere sulla "normalità scolastica" per indurre delle profonde modificazioni. È chiaro quindi che non esiste separazione tra la lotta per la democrazia e la lotta contro l'organizzazione degli studi.

Il movimento è chiamato - e sempre più lo sarà - a una mobilitazione specifica molto dura sul problema degli spazi democratici.

Infatti il ministro della P.I. Malfatti sta costruendo attraverso i decreti delegati, un pericolosissimo attacco al movimento, per mezzo dei cosiddetti rappresentanti degli studenti nei consigli d'istituto. Tali rappresentanti, naturalmente, potrebbero decidere soltanto in merito a gite e simili. Tuttavia essi sarebbero i soli a poter indur(a maggioranza di 2/3 !) le assemblee, che verrebbero ridotte a una ass. di classe e una assemblea generale al mese! La lotta contro questo tentativo si concreta in obiettivi come la difesa e l'allargamento del diritto di assemblea, l'assemblea aperta, la piena agibilità delle strutture della scuola. All'interno del Minghetti, si pone inoltre lo specifico obiettivo del riconoscimento del C.U.A. da parte dell'autorità scolastica per avviare nelle classi un dibattito organizzato sul tema del fascismo e del neofascismo, per eliminare definitivamente la presenza missina nella scuola.

2. LOTTA CONTRO I COSTI DELLO STUDIO, PER LA PIENA GRATUITÀ DELLA SCUOLA

Questo punto va inserito nella lotta generale della classe operaia per la difesa del salario e per i servizi sociali. È chiaro quindi che resta, come indicazione decisiva, quella di un rapporto stretto con il consiglio di zona per studiare la possibilità di lanciare vertenze di zona sui servizi, per la gratuità di mense e trasporti collegandosi alla rivendicazione dei metalmeccanici dell'1%. Naturalmente, per il tipo di composizione sociale delle varie scuole, qualsiasi iniziativa sui costi è subordinata a un preciso lavoro di inchiesta tra gli studenti per individuare i momenti reali di contraddizione su cui costruire la lotta. All'interno del Minghetti si è riconosciuto come terreno su cui è possibile partire, la lotta per sostituire i libri di testo con biblioteche di classe pagate dalla scuola.

Questo obiettivo rimanda direttamente alla tematica dell'organizzazione degli studi. Concretamente il movimento deve garantire una presenza e una iniziativa al momento dell'adozione dei libri di qui a marzo - aprile.

(segue)

3. LOTTA CONTRO L'ORGANIZZAZIONE CAPITALISTICA DEGLI STUDI, CONTRO LA NATURA SEPARATA DELLA SCUOLA PER UN NUOVO ASSE FORMATIVO.

La nostra analisi individua nella lezione il momento della formazione capitalistica e del controllo sugli studenti. L'intervento sulla lezione mira a mettere in discussione sia i contenuti che i metodi dello studio, annegare la selezione e l'autoritarismo.

L'intervento sulla lezione riconosce quotidianamente il segno di classe impresso sulle varie discipline e rende questa critica patrimonio delle masse. Strumento di questo intervento è lo studio in gruppi su testi scelti dagli studenti e pagati dalla scuola, che costruisce nuovi rapporti di forza nelle classi e livelli unitari di formazione. Si riconosce infatti come operante nelle scuole una tendenza capitalistica a stratificare la formazione degli studenti, a creare fasce distinte. Rispetto a questo, pare importante costruire vertenze per garantire l'omogeneità della formazione e quindi l'uso egualitario degli strumenti didattici.

Questo tipo d'intervento rende credibile e praticabile uno stretto controllo degli studenti sui vari momenti della vita scolastica.

Specificamente rende credibile la pratica dei prescrutini aperti, della discussione del voto e dei giudizi, dell'abolizione nei fatti del voto di condotta attraverso il 9 per tutti. I prescrutini aperti si inseriscono nella prospettiva dell'apertura degli organismi chiusi, che rimanda a un discorso sulla democrazia reale nella scuola e sullo stato giuridico.

Ma tutti questi obiettivi sono deboli e perdenti se non si rapportano a iniziative che costantemente tendano a superare la stessa natura separata della scuola. Per questo chiediamo un monte- ore autogestito per attività politico- culturali autonome degli studenti che sappiano rivolgersi all'esterno della scuola, forniscano conoscenze della realtà sociale, prefigurino un rapporto tra studenti e operai attraverso le 150 ore. La discussione delle assemblee ha già indicato alcuni filoni di lavoro (crisi economica, questione del referendum e della famiglia, Cile ecc)

SU QUESTA PIATTAFORMA CI INTERESSA APRIRE UNA MOBILITAZIONE PERMANENTE NELLE CLASSI CHE TROVI SPECIFICI MOMENTI DI REALIZZAZIONE..

QUESTA PIATTAFORMA ESPRIME IL LIVELLO UNITARIO DI CONSAPEVOLEZZA CON CUI GLI STUDENTI DEL MINGHETTI PARTECIPANO ALLO SCIOPERO GENERALE E NE FANNO UN MOMENTO PARTICOLARMENTE IMPORTANTE DELLA PROPRIA CRESCITA POLITICA E DELL' AVANZATA DELLE LOTTE.

ASSEMBLEA GENERALE MINGHETTI

Sala dei 300 - Bologna
25 / 2 / 1974